

**Scuola Primaria  
"Dante Alighieri"  
Brusciano**



## *La Dante Alighieri riparte...con una nuova dirigenza!*

*L'anno scolastico si apre con una grande novità: il dirigente scolastico Prof. Antonio Gaita*

*Il Circolo Didattico Dante Alighieri di Brusciano inaugura questo nuovo anno scolastico con una importante novità: il Dirigente scolastico Prof. Antonio Gaita. Dopo tre anni sotto la guida della Dirigente Dott.ssa Maria Di Fiore, che ha vissuto con noi il periodo durissimo della pandemia, delle restrizioni, del post covid, e a cui va il ringraziamento di tutta la comunità scolastica e dei cittadini bruscianesi per il grande lavoro svolto, iniziamo un nuovo corso con il Prof. Gaita. Il nuovo dirigente da subito ha dimostrato il suo entusiasmo per il mondo della scuola primaria, ponendosi come riferimento autorevole ma disponibile per i docenti e il personale amministrativo, e desideroso di essere una figura riconoscibile e presente anche per i piccoli alunni, che lo hanno da subito accolto con curiosità ed affetto. La scuola è una macchina complessa, fatta di persone, responsabilità e problemi, ma anche di emozioni continue uniche che solo i bambini sanno dare. Pertanto auguriamo buon lavoro al Dirigente scolastico Prof. Antonio Gaita, per un cammino comune ricco di soddisfazioni e di esperienze!  
La redazione di New Generation*



### **Editoriale**

Saluto con gioia chi ha lavorato a questo giornalino e chi lo sta leggendo. È una gioia orgogliosa. Ed è ben motivata. Il lavoro dei nostri redattori è frutto del desiderio di scrivere, comunicare e interagire. Costruire la comunicazione è come un progressivo passaggio di stato. Il pensiero nasce aeriforme, mobile, nebuloso, quando si condensa diventa fluido, si trasforma in parole dette, con la scrittura diventa robusto e stabile, si solidifica.

Ed in questa trasformazione noi siamo creatori di idee e da queste siamo influenzati. Scrivere vuol dire avere "parole" e se ci mancano dobbiamo cercarle per rendere chiaro quel che pensiamo.

In questo tentativo trasmettiamo un po' di noi agli altri e spesso conosciamo meglio noi stessi. In breve: ci prepariamo ad agire. Scrivere bene, essere padroni delle parole è la premessa per pensare e agire bene. O almeno con chiarezza e lucidità. Chi riesce a scrivere bene sa analizzare meglio i problemi. Esprime meglio ciò che pensa e gli altri comprenderanno il suo pensiero: così nasceranno e si consolideranno relazioni. Siamo esseri sociali, comunicanti e scriventi. Nella nostra scuola tentiamo di insegnare non solo le regole grammaticali, ma cerchiamo di scrivere e pensare insieme. E la creazione di un giornalino è un esperimento in questa direzione. E scrivendo insieme, si affina l'intelligenza e si condividono emozioni. Scrivere significa sviluppare l'intelligenza emotiva. Se le parole pronunciate sono la musica dei pensieri, quelle scritte ne sono il dipinto, siate artisti delle parole, cari redattori!

Dirigente scolastico  
Prof. Antonio Gaita



## POST COVID: Ritorno alla Normalità!

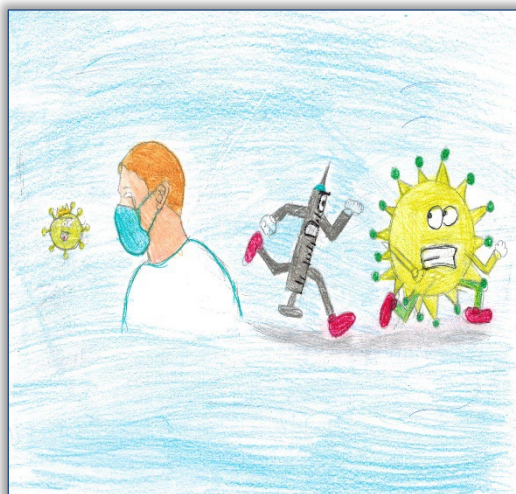
Dopo due anni e più di pandemia la frase ricorrente è: “Dopo tanta paura si inizia a vedere la luce in fondo al tunnel!”

Durante la pandemia Covid-19 abbiamo sperimentato la rinuncia, tutti abbiamo dovuto rinunciare a qualcosa di importante, cambiare i ritmi della propria quotidianità. Tutti i settori dell'economia hanno risentito i danni di questo nuovo nemico, ma non può essere buio per sempre e per fortuna, la luce si inizia a vedere.

Per noi studenti e per alcuni lavoratori, questi anni di DAD e smart working ci hanno destabilizzati, ma il ritorno alle lezioni in presenza, ci ha fatto sperare in un futuro migliore.

Se c'è qualcosa che il Covid ci ha insegnato è l'importanza del contatto umano che noi davamo per scontato, abbracciarsi non era possibile nemmeno tra i membri della stessa famiglia. La paura di salutare un amico è stata tanto forte da rendere molto difficile il ritorno alla normalità.

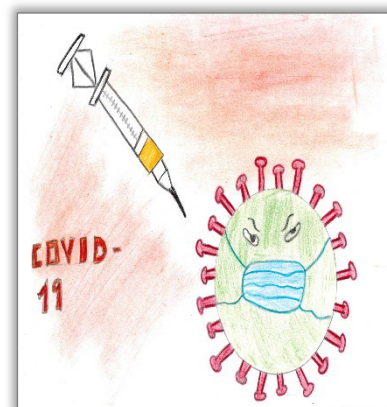
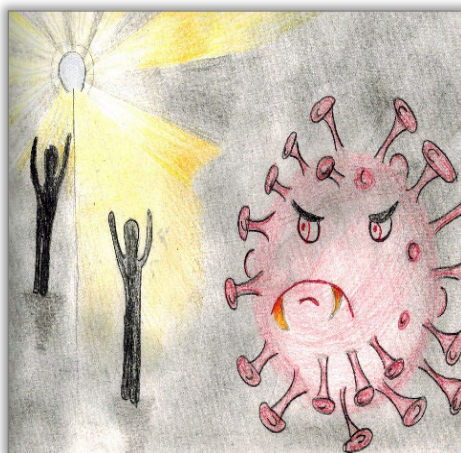
Riprendere le vecchie abitudini o adottarne di nuove sembra aver lasciato il ricordo di qualcosa ormai finito. Eppure il Covid sembra non voglia lasciarci e spesso busa ancora alle nostre porte. Ma il vaccino lo contrasta e ci tranquillizza, tanto da farci condurre una vita senza troppe restrizioni e anche



parlarci senza le odiate mascherine, che ci hanno fatto nascondere i nostri sorrisi e hanno avuto un ruolo predominante...

Ecco, noi bambini speriamo che questa pandemia che si è portata via tante persone, ci abbia insegnato che l'uomo è fatto per vivere insieme e “se da soli si va più veloci... insieme si va più lontano!”

Redazione I magnifici 21





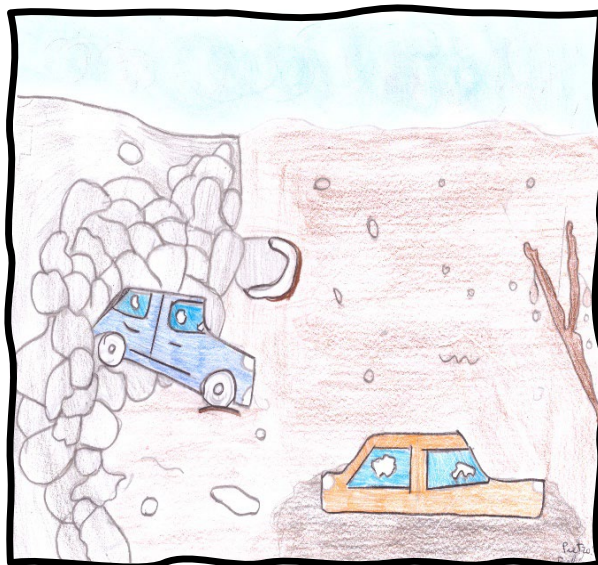
# IL DISSESTO IDROGEOLOGICO IL DRAMMA DI ISCHIA E DELL' ITALIA

**Notte da incubo per gli abitanti di Casamicciola, comune di Ischia**

Un potente nubifragio si è abbattuto su quest'isola il 26 novembre 2022, provocando una frana così violenta che ha distrutto tutto quello che incontrava: abitazioni, alberi, strade... ma la cosa più grave è stata la morte di 12 abitanti, alcuni feriti e tanti dispersi.

Tutto ciò ha causato tanti disagi agli isolani costringendoli ad abbandonare le proprie case. Di queste catastrofi se ne parla sempre quando purtroppo sono già accadute, richiamando l'attenzione di istituzioni e governanti a livelli nazionali. Gli interrogativi sono sempre gli stessi: quali sono le cause? A chi vanno attribuite le responsabilità? Si poteva evitare? La risposta è semplice: Non sono state attuate azioni preventive! È pur vero che in Italia non esiste un'area a rischio zero e quindi c'è anche bisogno di convivere con questo pericolo ma quanto meno, impegnarci tutti per limitare al minimo i danni, iniziando a costruire le nostre case in luoghi sicuri e seguendo le giuste norme, combattendo così l'abusivismo edilizio. È necessario, dunque, una maggiore sensibilizzazione del rischio una nuova cultura che non sia quella del rimpianto del "DOPO".

Redazione I magnifici 21

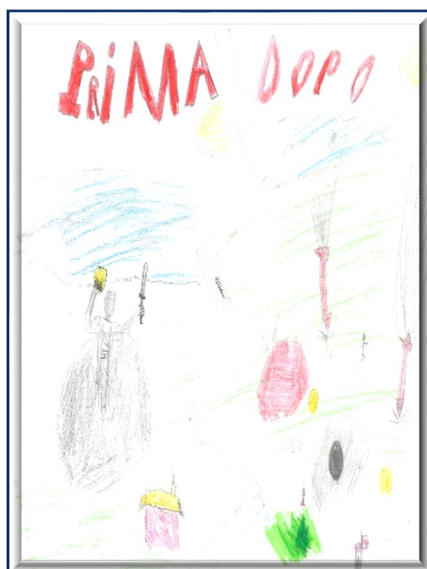


# GUERRA IN UCRAINA

## È già passato un anno!

La guerra in Ucraina è iniziata il 24 febbraio 2022, ma ha origine molto prima. La contrapposizione fra Russia e Ucraina nasce fin dall'indipendenza dell'Ucraina nel 1991 quando il paese si divide letteralmente a metà, con un ovest cattolico e filo-europeo e un est filo-russo, localizzato soprattutto nelle due repubbliche autoproclamate del Donbass: Donetsk e Luhansk, dove si parla prevalentemente il russo. Ma perché Putin ha invaso l'Ucraina? Con la fine dell'Unione Sovietica nel 1991 sono nati diversi stati indipendenti, tra cui appunto l'Ucraina, ma la Russia continua a considerare "suo" il territorio ucraino!

L'apertura verso l'Europa del governo ucraino, è stata considerata una minaccia per Mosca, ha spinto Putin a prendere la decisione di invadere l'Ucraina, dopo aver invaso la Crimea e aver dato sostegno alla rivolta dei separatisti del Donbass. I Russi non vogliono l'ingresso dell'Ucraina nella NATO perché temono che aumenti la presenza di basi militari americane vicine al confine. Gli attacchi hanno riguardato la capitale Kiev ma anche altre zone del Paese come Zaporizhzhia e Kherson. Putin ha annesso alcuni territori con la forza. Questa guerra, che Putin chiama "operazione militare speciale", ha portato distruzione, morte e la fuga di migliaia di persone.



Tante nazioni hanno accolto i rifugiati e hanno condannato l'invasione con pesanti sanzioni economiche. Più volte si è parlato di accordi fra i due paesi, ma non è mai successo nulla. L'Unione Europea ha assunto l'impegno di continuare a dar prova di solidarietà e a fornire sostegno ai rifugiati in fuga. Guardando i telegiornali, sentendo parlare di missili, bombe, palazzi distrutti, morti, non si può non aver paura: non sappiamo quando finirà la guerra, ma si spera al più presto, perché tanta gente innocente è morta o è scappata dalle proprie case e tutto questo è molto ingiusto.

Redazione Modern thinkers





## Mahasha Amini: cronaca di una morte...insensata

### *In Iran si lotta per la libertà*

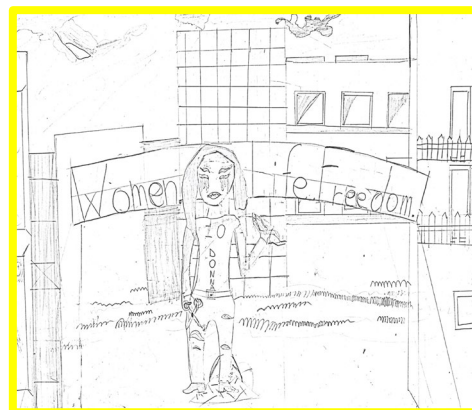
In Iran il 16 settembre 2022 sono cominciate le proteste dopo la morte di una ragazza, Mahsa Amini! Aveva solo 22 anni, ed è stata arrestata e picchiata dalla polizia morale per aver violato la legge sull'obbligo dell'hijab, (il velo che portano le donne in Iran) perché lo ha indossato in maniera "impropria": fuoriuscivano capelli. L'hanno picchiata così violentemente da ucciderla. Le autorità iraniane hanno parlato di morte per "problemi fisici preesistenti". La sua storia è finita su Twitter, dove una giornalista ha pubblicato la foto dei genitori disperati in ospedale e del suo corpo coperto di bende. Molti iraniani indignati hanno deciso di protestare e manifestare in strada. Le donne per protesta tolgono il velo e si tagliano i capelli, molte donne di altri paesi per solidarietà hanno deciso di fare la stessa cosa. Un gesto fatto per mostrare la loro determinazione a lottare per i loro diritti e per il cambiamento, oltre che come segno di lutto per la morte di Mahsa. Ma lei non è l'unica vittima: le proteste sono state represses con la violenza dalle forze di sicurezza, in questi mesi sono morte più di 400 persone e ci sono stati migliaia di arresti, tra cui anche quello di una ragazza italiana, una blogger di viaggi, successivamente liberata dopo lunghe trattative tra i due stati. Ma sono tanti i motivi delle manifestazioni: in Iran non c'è libertà di espressione, c'è un solo partito al potere e gli oppositori sono perseguitati; la situazione economica non è buona e la popolazione è scontenta. Le proteste si sono rapidamente estese dalla città natale di Amini, Saqqez, ad altre città della provincia del Kurdistan e di altre province. In risposta a queste manifestazioni, il governo iraniano ha attuato delle interruzioni regionali dell'accesso a Internet a partire dal 19 settembre, seguite da diffusi black out della rete insieme a restrizioni a livello nazionale sull'uso dei social media man mano che le proteste si sono diffuse. Poco dopo la rivoluzione islamica del 1979 le donne iraniane sono state legalmente obbligate a coprirsi completamente i capelli in pubblico con un hijab, è proibito anche pubblicare sui social foto senza il velo.

(continua a pag.5)

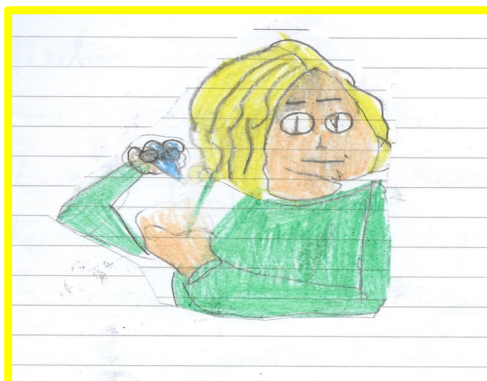


(continua da pag.5)

I social network hanno un ruolo importante nella protesta, perché permettono di far conoscere al mondo intero quello che accade, nonostante i blocchi posti dal governo. In Iran ci sono state molte proteste a causa dell'obbligo del famoso "velo", ad esempio quella dell'attrice iraniana Taraneh Ali-dooosti, arrestata il 20 settembre 2022 accusata di "aver pubblicato contenuti falsi e distorti e incitato al caos". Molte celebrità del cinema, dello sport e della musica hanno manifestato la loro solidarietà. Ai mondiali di calcio in Qatar i calciatori della nazionale iraniana per manifestare il proprio appoggio alla protesta non hanno cantato l'inno. Sui social è diventato virale un video in cui ci sono molte star del cinema francese con il sottofondo della famosissima canzone "Bella ciao" l'hashtag che è stato usato è #HAirForFreedom che significa "capelli per la libertà", ecco alcune protagoniste del video: Juliette Binoche, Marion Cotillard, Isabelle Huppert, Jane Birkin, Charlotte Gainsbourg, Charlotte Rampling e tante altre. Tra le tante persone che hanno manifestato in qualche modo il loro sostegno c'è Abir Al sahlani, eurodeputata svedese di origine iraniana che entrò al Parlamento europeo e si tagliò i capelli. Anche molti atleti e attori hanno manifestato in qualche modo e sono stati arrestati. In Iran una domenica sono state arrestate due attrici: Hengameh Ghaziani e Katayoun Riahi, che sono andate in giro senza velo. Ghaziani invece è stata accusata di aver agitato contro le autorità iraniane dopo aver postato su Instagram un video senza il velo in cui si girava in silenzio e si faceva una coda alta. Ghaziani aveva scritto queste parole nella descrizione del video: "Forse questo sarà il mio ultimo post. Da questo momento in poi, qualsiasi cosa mi succeda, sappiate che come sempre e fino al mio ultimo respiro io sto dalla parte del popolo iraniano." E intanto la protesta in Iran continua...



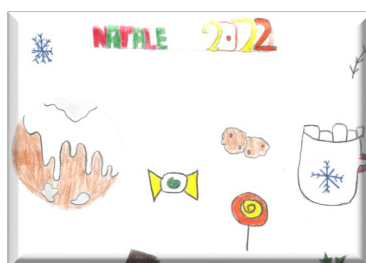
Redazione Modern Thinkers





## Paese che vai...Natale che trovi! USANZE E TRADIZIONI A BRUSCIANO E PROVINCIA

Come ogni anno, l'arrivo del periodo natalizio è caratterizzato dall'aria di festa che coinvolge le famiglie e tutto il paese. Mentre per le strade si sentono le note della ciaramella e della zampogna suonate dagli "zampognari", nelle case luccica l'albero di Natale e si allestisce il presepe tradizionale, i balconi si rivestono di luci colorate che fanno quasi a gara per chi brilla di più! Il nostro territorio è conosciuto in tutto il mondo per l'arte presepiale con i pastori e i personaggi, anche di attualità, che popolano i presepi, da quelli più semplici a quelli più ricchi di particolari che molto spesso trovano posto in mostre e concorsi nei vari paesi. La città apre i suoi negozi, offrendo così al vasto pubblico l'opportunità di uno shopping piacevole e pieno di offerte dal sapore natalizio. L'atmosfera natalizia vede coinvolte anche le scuole e le parrocchie del territorio, che con concerti di canti natalizi e la creazione di piccoli lavoretti, contribuiscono a rendere l'atmosfera ancor più magica. Il centro di attrazione delle manifestazioni è in genere Piazza XI Settembre, associazioni varie aiutano i più piccoli ad immergersi nel magico mondo del Natale in compagnia di Babbo Natale, le sue renne, il villaggio e i laboratori degli elfi. Oltre ad imbucare la propria letterina a Babbo Natale e scattare una foto direttamente in casa sua,



quest'anno è stato possibile fare un gesto di solidarietà portando dei doni per chi è in difficoltà. Nella serata del 30 dicembre, la Parrocchia di San Sebastiano Martire ha ospitato l'evento delle feste, ispirato ai "cunti" e canti natalizi del nostro territorio con la collaborazione del Circolo Didattico Dante Alighieri e dell'Istituto Comprensivo De Filippo-De Ruggiero accompagnati dalla orchestra formata da artisti e musicisti del nostro paese. Attraverso la voce degli alunni delle scuole cittadine, in un alternarsi tra poesie e canti, il numeroso pubblico presente si è fatto trasportare in un viaggio alla riscoperta di quelle antiche sonorità natalizie che hanno sottolineato i valori rituali del Natale di un tempo. Un grande albero di natale e una slitta luminosa hanno accompagnato la magia dei giorni natalizi del 2022 resi ancor più speciali in quanto liberi dalle restrizioni della pandemia degli ultimi anni. Se poi ci spostiamo a Napoli e visitiamo S. Gregorio Armeno possiamo vivere il Natale nelle botteghe artigianali con presepi e pastori di ogni tipo e bellezza. Anche Salerno si riempie di luminarie, le più famose d'Italia, che attraggono molti turisti. I napoletani sono molto legati alle proprie tradizioni e, soprattutto a Natale, non possono rinunciare ad alcuni cibi, oggetti e rituali. Vediamo quali:

(continua a pag.8)

(continua da pag.7)

- **IL PRESEPE** – Il presepe, in napoletano 'o presepio, è una rappresentazione della scena della natività di Cristo. I napoletani adorano costruire ogni anno il loro presepe, acquistando i pezzi a via San Gregorio Armeno, la “via dei presepi”. Qui è possibile trovare statue di personaggi non solo dalla scena della nascita di Gesù, ma anche personaggi d'attualità, come politici, calciatori, cantanti e attori. Il presepe napoletano non è, quindi, solo un simbolo religioso, ma un vero e proprio strumento identificativo del Natale a Napoli.

- **BACCALA' E CAPITONE** – Una delle pietanze più consumate a Natale dai napoletani è il pesce fritto, in particolare il baccalà e il capitone. Per la precisione, il baccalà è una parte del merluzzo, mentre il capitone è una tipologia di anguilla. I napoletani sono soliti andare a comprarli nella notte fra il 23 ed il 24 dicembre, al mercato del pesce che resta aperto proprio per questa tradizione.

- **LA TOMBOLA** – Le famiglie napoletane si riuniscono ogni anno a Natale intorno ad un tavolo per due motivi: mangiare e giocare a tombola. La tombola napoletana è un gioco antichissimo molto simile al bingo, ma più divertente. Cosa rende così divertente la tombola? Ad ogni numero è associato un significato e la persona deputata ad estrarli racconta una storia buffa combinando i vari significati. Divertimento e risate assicurate.

- **I DOLCI** – La pasticceria napoletana può vantare un'incredibile varietà di dolci. Ma quali dolci si mangiano a Natale a Napoli? Semplice, gli struffoli! Gli struffoli sono delle piccole palline di pasta fritta, ricoperte di miele e servite con frutta candita e confetti colorati. Un altro dolce natalizio napoletano è il roccocò, una ciambella molto dura con delle mandorle all'interno.

- **LA FAMIGLIA** – Ciò che rende davvero speciale il Natale a Napoli è la famiglia. I napoletani riuniscono intere famiglie intorno ad un tavolo in questo periodo dell'anno, arrivando ad ospitare anche 50 persone in una sola casa! Il Natale a Napoli è una festa soprattutto per questo, perché riesce a creare, anche per un solo giorno, un'atmosfera di gioia e aggregazione nelle case di tutti.

Redazione Instancabili scrittori





# FESTA DEI GIGLI A BRUSCIANO TRA STORIA E FOLKLORE

Il 13 giugno del 1875 d.C. durante una processione di Sant'Antonio da Padova, avvenne un miracolo: il santo guarì un bambino molto malato. Dopo questo miracolo, il popolo prendendo spunto dalla città di Nola, portò la festa dei gigli tra le strade di Brusciano in onore di Sant'Antonio.

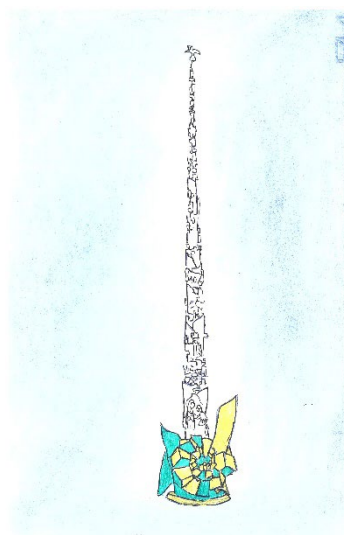
Il giglio è un obelisco di legno alto 25 metri, composto da una base e sei piani.

Il giglio viene portato a spalla da 128 persone che vengono chiamate: "cullatori".

Sulla base del giglio, viene posizionata la banda musicale che accompagna il giglio nel percorso della festa. Ogni giglio ha i suoi cullatori, la squadra da essi formata è detta "paranza".

A Brusciano, negli ultimi anni, abbiamo avute quattro di paranze: Gioventù, Uragano, Suprema, Lavoratori. Ogni paranza ha il suo capo paranza e caporali che aiutano il capo paranza nel percorso del giglio. La festa è caratterizzata da rinfreschi e cibi tradizionali e dagli acquisti alle bancarelle di giocattoli e dolci, per la gioia di grandi e piccini. Durante la festa non mancano musica, sfilate di carri e spettacoli. La festa del giglio è una festa molto sentita dal popolo bruscianese, ed è una festa che viene tramandata di padre in figlio.

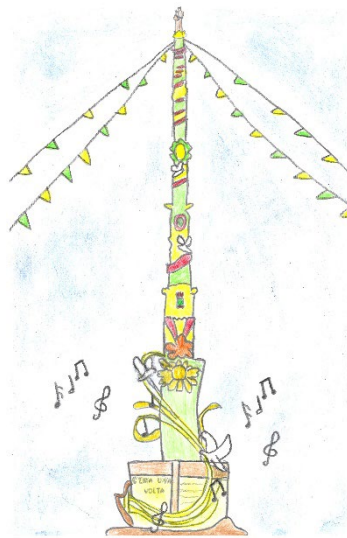
(continua a pag. 10)



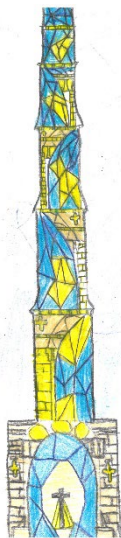
Il nonno paterno, di una nostra amica, era Giannino Sebastiano detto "Marciano"; era un capo paranza e nel 1980, con il giglio di Sant'Antonio e paranza bruscianese, è stato il primo e l'unico a portare il giglio fuori dalla chiesa di Santa Maria delle Grazie.

A causa del Coronavirus, nel 2020 e nel 2021 non c'è stata la festa dei gigli.

Quest'anno il sindaco, il dott. Giacomo Romano, ha deciso di fare un solo giglio per tutte le paranze, chiamato: Giglio della Pace.



Redazione Instancabili scrittori





# NATALE... ED È SUBITO RECITA!

Ed ecco è arrivato un nuovo periodo natalizio e le nostre insegnanti sono in fermento per l'organizzazione della recita di Natale delle noi bambini delle quinte classi. Gli alunni di ogni classe sono stati divisi in gruppi e hanno partecipato a laboratori di approfondimento del dialetto napoletano, della lingua italiana e del canto; o in più ci siamo avvalsi dell'aiuto dell'insegnante di educazione fisica, che da quest'anno è una figura specializzata: Milena Di Fiore che ci ha supportato nelle coreografie delle danze.

Già un mese prima della data fatidica, durante i laboratori, c'erano le prove in cui ognuno di noi doveva collaborare per la buona riuscita della recita; dobbiamo dire che qualcuno di noi, spesso si stancava facilmente, ma c'era il resto del gruppo con le maestre che lo riportavano all'ordine. Finalmente il grande giorno è arrivato e noi siamo usciti nella piazza XI Settembre, antistante la, scuola, indossando una maglietta rossa ed un Jeans scuro. Ogni gruppo sapeva quando sarebbe arrivato il proprio turno, ma nonostante ciò avevano il cuore in gola perché c'era l'emozione che a qualcuno di noi avrebbe giocato un brutto scherzo. Tutti noi avevamo ripetuto numerose volte la parte assegnata, ma il timore maggiore era quello di non ricordare bene i passi del balletto oppure di non rispettare i tempi, invece tutto è andato per il meglio!



Ma possiamo assicurarvi che il risultato è stato fenomenale e gli applausi da parte di genitori, nonni ed altri parenti non sono mancati. La recita è piaciuta tantissimo e ciò ci ha convinti ad organizzare una futura e migliore, sempre con l'ausilio delle maestre, in un modo ancor più straordinario. Il 30 dicembre 2023 è stata replicata la recita nella chiesa San Sebastiano Martire di Brusciiano in collaborazione con gli alunni della scuola secondaria di primo grado "De Filippo-De Ruggiero", sembravamo proprio un coro "gospel" con i nostri compagni che ad intervalli precisi, recitavano. Nella nostra scuola svolgiamo tante attività e noi siamo fieri di far parte di questa realtà anche se tra pochi mesi finiremo il ciclo della scuola primaria...ma questa è un'altra storia!

Redazione Gli investigatori della carta



# I PREMI NOBEL 2022

Come ogni anno, anche quest'anno, l'accademia Svedese ha assegnato diversi Premi Nobel.

Si tratta di riconoscimenti Internazionali che premiano le menti brillanti che si sono distinte nelle loro discipline e nei campi della conoscenza umana. La prima assegnazione del premio avvenne nel 1901 in onore del fondatore Alfred Nobel, che destinò parte del suo patrimonio per premiare chi rende i maggiori benefici all'umanità. Da allora, da più di cent'anni, in ottobre questa cerimonia riunisce grandi ricercatori, pensatori e professionisti.

Nel 2022, ventunesima edizione, i premi sono stati assegnati a:

- Svante Paabo per la medicina, per le sue scoperte sul DNA e l'evoluzione della specie;
- Barry Sharpless, Morten Meldal e Carolyn Bertozzi per la chimica;
- Annie Ernaux per la letteratura;
- Ben Bernanke, Douglas Diamond e Philip Dybvig per l'Economia e le ricerche sulle banche e le crisi finanziarie;
- Ales Bialiatski per la Pace.

Fra tutti i vincitori Ales Bialiatski è colui che ha suscitato maggiore curiosità e interesse. È da ammirare l'impegno che quest'uomo ha messo nella lotta per i diritti umani, la libertà di pensiero, la pace combattendo sempre pacificamente gli abusi di potere e i crimini di guerra. Ha dedicato la sua vita a promuovere la democrazia e lo sviluppo pacifico nel suo paese d'origine perdendo egli stesso la libertà, infatti per metterlo a tacere è stato messo in carcere. Grazie a queste menti geniali l'umanità può sperare in un mondo migliore e un futuro di pace.

Redazione Il club della verità





# Il mio idolo: Bebe Vio

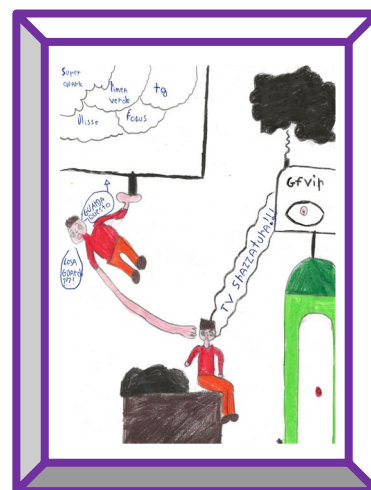


“Mi chiamo Alisya Mele, ho dieci anni e frequento la classe quinta della scuola primaria Dante Alighieri. In classe abbiamo parlato molto dei numerosi sport e dei rispettivi campioni sportivi a cui noi alunni ci ispiriamo: “I nostri idoli”. Ci sono tanti campioni nel mondo, ma quello che ammiro di più è senza dubbio Bebe Vio: campionessa paralimpica, mondiale ed europea di fioretto. Nasce a Venezia nel 1997 e a cinque anni si avvicina allo sport praticando scherma. A 11 anni purtroppo è colpita da una malattia che le procura una grave infezione con conseguente amputazione degli arti. Quindi da allora la sua vita è cambiata, ma non si è arresa, ha lavorato duro e ha lottato per vivere la sua vita e continuare le sue passioni. Conquista numerose vittorie e ottiene importanti successi grazie al grande coraggio e alla tenacia che la rendono speciale: un vero ESEMPIO di vita. Vorrei incontrarla per complimentarmi, dirle che è un’atleta straordinaria e che è il mio idolo. Sono felice per quello che fa.”

Alisya Mele

# Quando la TV è da...buttare via!

Trash è un termine inglese che significa spazzatura, oggi usato anche per definire oggetti, alimenti e soprattutto un certo genere di programmi televisivi che, in alcuni casi sono veramente spazzatura! Ci riferiamo a quello che è diventato il simbolo di tale genere di programmi: il “Grande Fratello” che da qualche tempo è diventato anche vip! Nato nel settembre di ben 23 anni fa da un format della tv olandese, iniziò quale esperimento sociale per “studiare” il comportamento di un gruppo di persone, sconosciute tra loro, chiuse in una casa e spiate 24 ore su 24 da una telecamera senza alcun contatto con il mondo esterno; negli ultimi anni i cosiddetti vip (cioè persone famose o quasi...) si sono prestati a fare la stessa cosa. Sia dai vip che dagli sconosciuti in quella casa è sempre venuto fuori il peggio di ognuno dei partecipanti: litigi, volgarità, aggressività e, in qualche caso, persino discriminazione e razzismo sono gli ingredienti che fanno di GF il peggior esempio possibile per grandi e piccini. E visto che la spazzatura va buttata via perché non utile, facciamo così anche con GF e con tutti i programmi televisivi che invece di insegnarci qualcosa ci inducono a pensare e ad agire male! Se vi capita di imbattervi in uno di essi fate zapping!



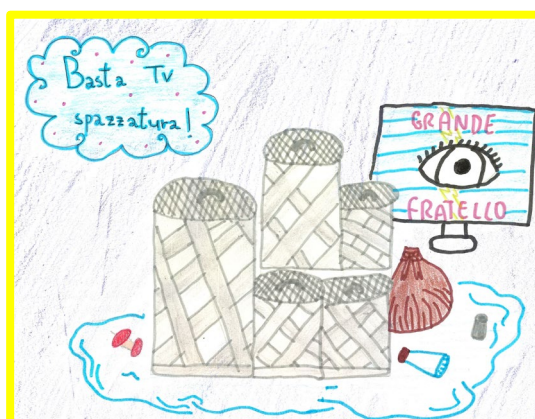
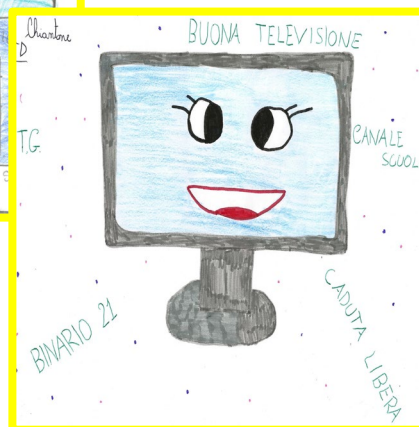
Redazione I supereroi della notizia



# Quando la TV è da...guardare!

Come buona televisione si intende una TV fatta di programmi che donano cultura ed informazione alle persone, ispirano valori positivi e insegnano divertendo: in tutti questi casi si parla di televisione di qualità. Svariati sono i programmi che vogliamo definire formativi: i telegiornali (nei quali ci piacerebbe ascoltare più buone notizie, i quiz che allenano e velocizzano le menti tra i nostri preferiti “Reazione a catena” e “Caduta libera”, i talk show in cui si affrontano temi importanti con specialisti e persone comuni cercando di informare in modo chiaro ed utile; i documentari così affascinanti specie quando mostrano civiltà del passato, luoghi lontani o la vita di personaggi famosi; i cartoni animati del repertorio classico sempre così belli e coinvolgenti! Insomma di buona televisione ce n'è tanta, basta solo saper scegliere i programmi da guardare con intelligenza e buon senso. Un programma sarà educativo ed istruttivo in base a come sarà strutturato e a come sarà proposto il suo contenuto; ad esempio si può parlare in un talk di mafia, di politica, di sanità o di altri importanti argomenti sempre nel rispetto delle idee altrui in un clima di confronto positivo ma se si alza la voce, se non si lascia parlare l'altro se si arriva ad esser volgari e violenti allora non si può più parlare di buona televisione. Quindi la buona TV LA FANNO LE PERSONE EDUCATE, CIVILI E RISPETTOSE.

Redazione I supereroi della notizia



# QUANDO LA TV...FA PENSARE

## La testimonianza di Liliana Segre sulla Shoah nel programma "Binario 21" di Fabio Fazio

"Ieri sera, nel giorno della memoria, Liliana Segre ha rivissuto quei momenti, raccontando la sua storia a Fabio Fazio e a noi che la seguivamo. Quando raccontava di come li prendevano a calci, a pugni, di quando gli sputavano per farli salire sul treno e la gente piangeva e si disperava, io mi sono rattristita e sul mio viso è scesa una lacrima...ma alla fine la Segre ha ribadito "...DI NON POTER PERDONARE, MA DI NON ODIARE"

5^D Albano Chiara







## FESTIVAL DI SANREMO

### La festa in musica di tutta l'Italia



Dal 7 al 12 febbraio è stato visto da milioni di italiani la 73° edizione del Festival di Sanremo; quest'anno ci sono state delle novità, una di esse è stata che per la prima volta al teatro Ariston tra il pubblico della prima serata c'era il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella; sempre nella prima serata come ospite c'è stato Roberto Benigni che ha recitato in onore del Presidente l'articolo 21 della Costituzione italiana, definendola come "l'insieme di leggi più bello del mondo". Poi è arrivato il momento del vincitore dello scorso anno, l'artista Blanco, che mentre cantava ha spaccato tutto il palco perché non sentiva l'audio. Per me è stata una cosa davvero incivile perché ha rovinato quei fiori che vengono coltivati tutto l'anno proprio per essere esposti sul palco dell'Ariston in occasione del festival. Questo è stato un anno da ascolti record poiché l'organizzazione di Amadeus è stata davvero eccezionale. Vince questa edizione Marco Mengoni con la canzone "Due vite", una vittoria meritata, una delle voci più belle e uno dei testi più significativi. L'ho visto tutto il Sanremo, dalla prima all'ultima sera, fino alla premiazione dell'artista vincitore.

Redazione I supereroi della notizia



# YOUTUBERS: FENOMENO SOCIALE O MODA?

Bambini e ragazzi incollati ad un video di un computer o un dispositivo di un cellulare per ascoltare e vedere, soprattutto, il personaggio preferito che racconta le sue avventure o le sue opinioni in merito a qualsiasi argomento. Sono entrati nel linguaggio comune i nomi di Lyon e Sofi con Louis (nomi d'arte di ragazzi) che riescono a catturare l'interesse e rendere entusiasti milioni di ragazzini. Gli adolescenti hanno i propri personaggi che carpiscono il loro interesse con tanti argomenti tra i quali consigli di bellezza, la propria opinione per la risoluzione di qualsiasi problematica nonché come essere più fashion. Tale fenomeno è iniziato all'incirca nel 2018 ma è esploso nel periodo della pandemia quando la maggior parte degli adolescenti era incollato ad un video per ascoltare le notizie; i ragazzi, non più liberi di uscire, attaccati letteralmente alle scrivanie per ascoltare e condividere opinioni su quello o quell'altro youtuber. I ragazzi di oggi non guardano più le trasmissioni televisive perché ritengono che siano noiose, ma se si pensa che possano dedicarsi alla lettura, abbiamo sbagliato registro. Gli youtuber sul web hanno un loro pubblico e hanno milioni di followers che li seguono e di conseguenza devono produrre sempre più video per carpire l'interesse di quest'ultimi.



A questi video sono abbinati, molto spesso, spot pubblicitari che fanno la fortuna di questi personaggi: Sofia e Luigi (Me contro Te) nome d'arte di due fidanzati siciliani, addirittura hanno recitato in tre film e pubblicizzato prodotti che vanno dall'abbigliamento alle caramelle e sicuramente sarà un evento il tanto annunciato e atteso matrimonio fra i due. I principali youtubers sono: Frank Matano, CiccioGamer 89, Yotobi, Anima, Fevj; alcuni video trattano delle paure degli adolescenti per l'horror games, altri sono demenziali e irriverenti tanto da essere scritturati per il cinema come attori. I genitori non riescono a comprendere il perché i loro figli passino tanto tempo ad ascoltare uno sconosciuto, invece noi bambini vogliamo paragonarli ad un antico cantastorie che con la sua voce rendeva le storie molto molto interessanti e perciò è un piacere ascoltarli.

Redazione Gli investigatori della carta



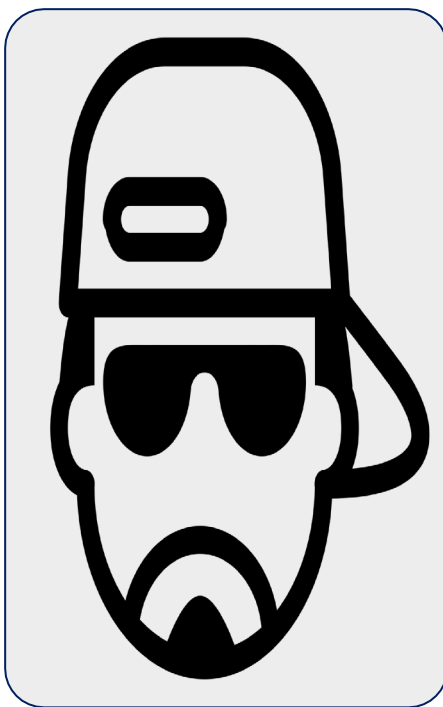




# I RAPPER



Il rapper nasce alla fine degli anni 70 in America ed è un genere di musica che si diffonde con le parole con una base musicale di sottofondo ed i gesti, tra le strade del Bronx. Il rapper, con le sue canzoni, vuole denunciare le problematiche dei Neri americani in un modo del tutto originale ed è una musica alla portata di tutti coloro che vivono la strada. Le canzoni sono ritmate e vi è una ricerca costante sia delle parole che della gestualità tanto che alcune volte i rappers si sfidano non solo con le parole ma persino con le parolacce. In Italia il primo rapper è stato Jovanotti, seguito dagli Articolo 31 e Fabri Fibra; comunque il mondo dei rapper è in continua evoluzione e attualmente nei brani ci sono più parole che musica. In Campania, nella fattispecie Napoli, sussiste un mondo non molto conosciuto rappresentato da un contesto ben preciso: se gli Americani si barcamenano tra le strade di New York, i napoletani vivono tra i vicoli della città di Napoli ma soprattutto nella sua periferia: San Giovanni a Teduccio, Secondigliano ed ecc. Tra le figure più amate dai giovanissimi vi è Emanuele Palumbo, in arte Geolier che dopo anni a scrivere ed esibirsi nel freestyle ha un grande successo con un brano "P. Secondigliano" lanciato su Youtube e che in pochi giorni ottiene milioni di visualizzazioni;



egli non rinnega il proprio passato, di ragazzo di strada né tantomeno la sua provenienza e forse è per questo che adorato dal popolo dei quartieri napoletani. È amato soprattutto dagli adolescenti che si riconoscono in lui nel look, i suoi video con le canzoni ben ritmate sono accattivanti. I rapper, italiani e non, colpiscono l'immaginario persino dei ragazzini, soprattutto con le immagini dei loro video e tanti di loro mentre cantano ne imitano le movenze e lo stile. Possiamo concludere che il mondo dello spettacolo è bello ed interessante proprio perché è straordinario e molto bizzarro e strambo.

Redazione Gli investigatori della carta



## PIERO ANGELA: UN GRANDE GIORNALISTA AL SERVIZIO DELLA SCIENZA

Piero Domenico Angela, re della divulgazione scientifica, nacque a Torino il 22 dicembre del 1928 e morto a Roma il 13 agosto del 2022 a 93 anni. Amante della musica jazz, ha avuto da giovane una breve carriera professionale come musicista esibendosi in una band.

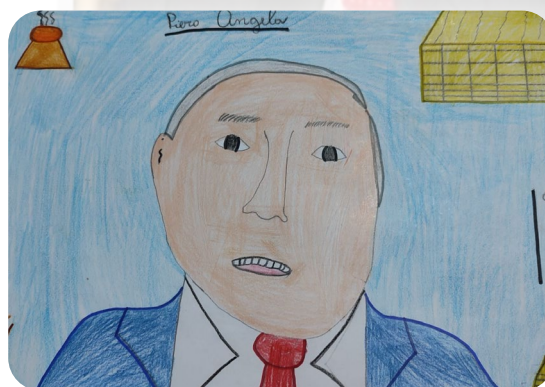
Senza mai abbandonare la sua passione per la musica ha lavorato prima come cronista radiofonico, poi come inviato e successivamente si afferma come conduttore del TG alla RAI.

Piero Angela è entrato nelle case degli Italiani in punta di piedi per poi farsi conoscere e apprezzare dal pubblico di tutte le età grazie a QUARK, programma televisivo da lui ideato e condotto per molti anni.

Quark, il suo gioiello, è diventato nel giro di pochi anni una delle trasmissioni più prestigiose della nostra televisione per l'importante opera di avvicinamento delle persone al mondo della cultura e delle scienze, motivo per cui Piero Angela ha ricevuto numerosi premi e importanti riconoscimenti.

Da una delle sue citazioni: -La creatività è soprattutto la capacità di porsi delle domande!

Si possono dedurre alcune caratteristiche della sua personalità: uomo intelligente umile, educato con una grande passione per il suo lavoro che ha saputo trasmettere al figlio Alberto.



Redazione Il club della verità



## *Mens sana in corpore sano* **LA VITA E LO SPORT** *...non esiste solo il calcio!*

Gli antichi, fin dai Greci avevano scoperto l'importanza dell'esercizio fisico e quindi dello sport... E la ginnastica artistica che prevede acrobazie e salti di tutti i tipi; infatti dicevano che se un corpo è sano, cioè allenato, anche lo spirito e la mente stanno bene! Oggi giorno quando si sente parlare di sport si pensa subito al calcio, facile, coinvolgente, economico, praticabile ovunque sia con 2 giocatori che con 22...basta avere un pallone. È importante ricordare però che esistono tanti sport bellissimi che danno le possibilità a una persona di esprimersi, di seguire i propri sogni, di sviluppare i propri talenti e di rimanere in salute sia fisica che mentale, quindi, a far sentire una persona al 100%. Quello che dobbiamo considerare è che esistono giochi a squadre, dove conta collaborare, confrontarsi, aiutarsi, e giochi individuali dove ognuno gioca per sé contro un avversario come il tennis, ossia, un gioco che può essere giocato a 2 o 4 e che si basa sull'utilizzo delle racchette per passare la palla all'avversario cercando di fare punto, proprio come fanno Nick Kyrgios e Novak Djokovic i grandi campioni del momento; la ginnastica artistica che prevede su musica una serie di acrobazie e salti di tutti i tipi; ancora il nuoto (e noi italiani vantiamo molti campioni come



Rosolino, La bella Pellegrini, ma anche la corsa, l'equitazione e un numero indefinito di altri dove emergono talenti insospettiti e insospettabili! Ma i più belli sono i giochi a squadra. Oltre al calcio abbiamo il basket (o pallacanestro) giocato dalla leggenda Michael Jordan, ovvero un gioco di squadra inventato nel 1891 da James Naismith, che ha come fondamentali i tiri, i passaggi, i palleggi, le recensioni e le prese; oppure ancora la pallavolo, un altro gioco a squadre formate da 6 giocatori l'una e che ha come scopo quello di fare punto facendo cadere la palla nel campo avversario, proprio come fanno le giocatrici Yuliya Gerasymova e Paola Enogu; e poi troviamo il rugby praticato dall'irlandese Josh Van Der Flier e che si basa sull'uso delle mani e sulla palla che per fare punto deve essere portata oltre la linea di metà avversaria. Concludendo...noi a che cosa vogliamo giocare? Quali sono i giochi che ci appassionano di più? Scegliamone uno e via! Alleniamoci, ci farà sicuramente bene!

Redazione Gli eroi della libertà

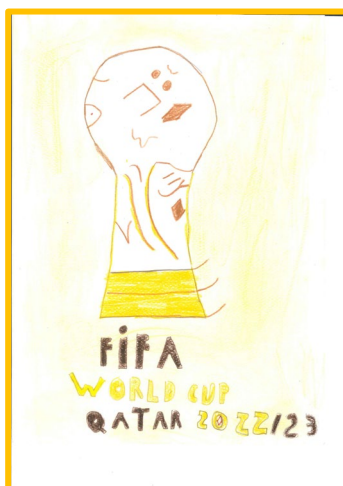
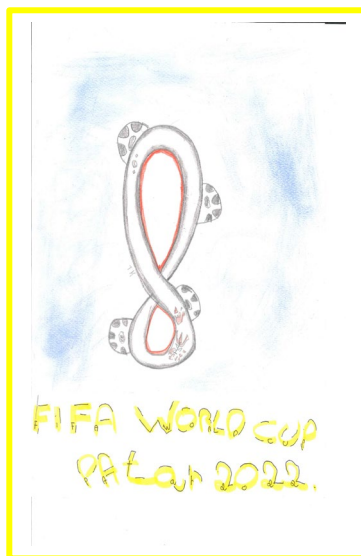


## MONDIALE DI CALCIO QATAR 2022



Se il calcio è lo sport più seguito nel mondo, il mondiale di calcio è il torneo più famoso e mette in palio la coppa più ambita per ogni calciatore. La Coppa del Mondo FIFA è in oro massiccio e pesa 6 kg, essa è stata progettata da uno scultore italiano, Silvio Gazzanico, che vive e lavora a Milano. Questo torneo si svolge ogni quattro anni, la prima edizione risale al 1930, per questa dobbiamo ringraziare un avvocato francese con la passione per lo sport del pallone, ovvero, Jules Rimet: infatti fino al 1970 la coppa del mondo aveva il suo nome. La squadra che ha vinto più mondiali è il Brasile, con 5 coppe portate a casa, i brasiliani sono infatti considerati i migliori giocatori al mondo!

Il mondiale si gioca ogni volta in uno Stato diverso ed è la Federazione, che in sede di Congresso, decide quale Paese del mondo ospiterà questo evento. Il Campionato Mondiale è di grande rilevanza anche a livello finanziario perché dà visibilità e fama al paese ospitante, quindi c'è molta competizione fra i diversi Paesi, perché tutti vorrebbero ospitare un evento di tale grandezza mediatica, e ciò crea a volte dissapori tra Stati. Quest'anno sarà il Qatar ad ospitare il Mondiale, infatti, "QATAR 2022" è l'evento che ha invaso le prime pagine di quotidiani e telegiornali e che ha creato più scalpore rispetto ad altri Mondiali precedenti per diversi motivi.



Il più evidente riguarda il periodo di svolgimento del torneo, infatti le diverse partite si svolgono in pieno Inverno, quindi, nel mese di Dicembre; l'altra notizia, ma non meno importante, è stata l'enorme somma di denaro investita dallo stato del Qatar per questo evento: infatti, pur sapendo delle enormi difficoltà e di come vengono trattati gli abitanti del paese tra sfruttamento e poco rispetto dei diritti umani, il monarca non ha badato a spese e non ha intenzione di smettere visto che la sua unica priorità è quella di costruire stadi ultramoderni e all'avanguardia a discapito di coloro che soffrono.

Infatti la noncuranza del monarca nei confronti del proprio popolo, ha portato sempre più lavoratori, specialmente migranti, a vivere in condizioni pietose e a lavorare il triplo di quanto reggano i loro corpi. Di conseguenza, ad oggi, circa 25.000 lavoratori immigrati sono morti sul lavoro e, nell'ultimo periodo, il lavoro che essi svolgevano consisteva nell'assicurarsi che tutto fosse perfetto per questi mondiali del 2022 e, quindi, far sì che lo stato del Qatar fosse ricordato per essere il miglior paese che avesse mai ospitato i mondiali. Il governo qatariota, pur di portare a termine questa "missione" ha sfruttato 6500 lavoratori, tra questi anche bambini, che lavorassero in nero e con ricatto di denuncia, inoltre, a queste (continua a pag.21)

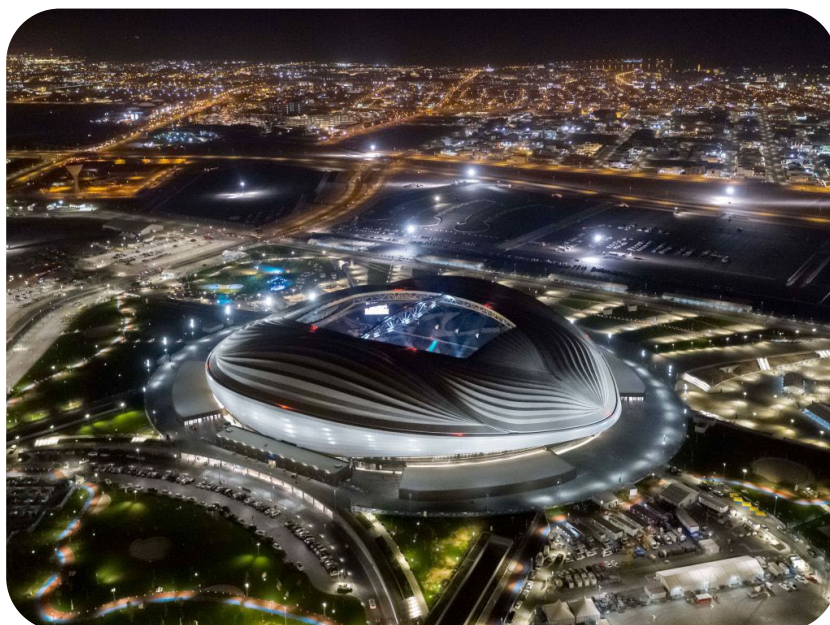
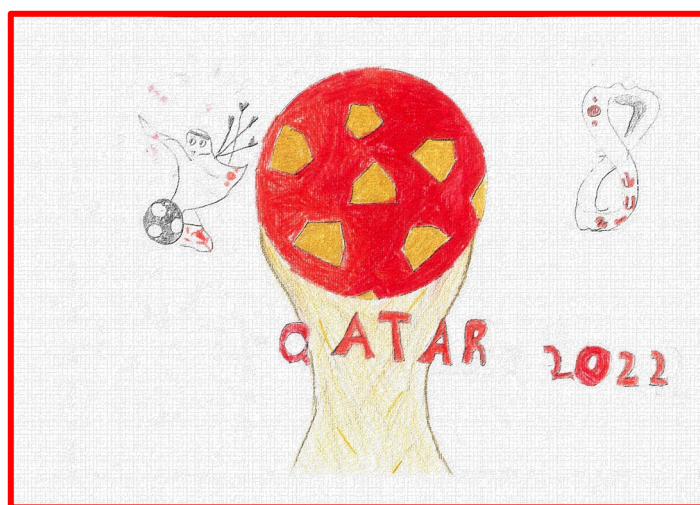


“lavorative” si aggiungono anche le numerose discriminazioni riguardanti il sesso e gli orientamenti sessuali vietati e perseguitati. Se la poca importanza da parte del re del Qatar ha fatto scalpore, un altro fatto di cui si sta discutendo soprattutto sui social media è un'intervista registrata dopo la sconfitta del Portogallo contro il Marocco. Questa vede protagonista una giovane tifosa marocchina che, in preda alla felicità per la vittoria della squadra del cuore, ha fatto un commento sul capitano del Portogallo, Cristiano Ronaldo, che dopo la partita si è rinchiuso nella sua auto travolto dalla tristezza. Lo sfottò di una bambina della nostra età ha provocato attacchi brutali sui social da parte dei tifosi portoghesi tanto che la mamma della malcapitata si è dovuta scusare con i fan per porre fine ad insulti che stavano creando non pochi danni psicologici alla bambina. Nonostante tutto però ai Mondiali resta il primato per essere la competizione, in ambito sportivo, più lussuoso e sfarzoso, le ultime settimane si è parlato della loro apertura, in particolare, del dialogo tra l'attore statunitense Morgan Freeman e il giovane qatariota Ghanim Al-Muftah, affetto da una grave patologia, un momento di grande emozione! Poi è stato il turno delle 32 sagome con le maglie degli stati partecipanti alla competizione e dell'artista Jeon Jung-Kook che ha cantato l'inno del Qatar. Durante tutto lo spettacolo sui maxischermi sono passati video ritraenti il Paese ospitante e l'attuale Emiro del Qatar



da giovane, Tanim Bid Hamad Al Thani. Questa presentazione è stata molto apprezzata anche da noi italiani nonostante non ci fossimo qualificati per il torneo.

Redazione Gli eroi della libertà





# Un po' di noi...

